BANGLADESH

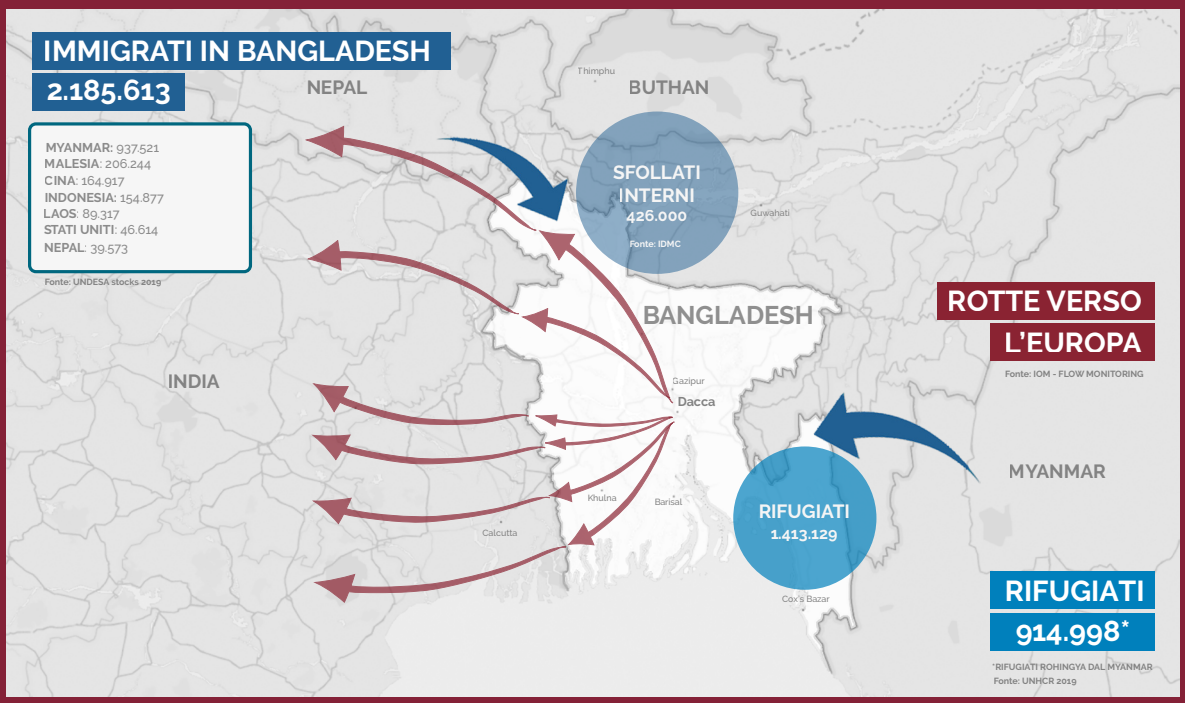
Cause di migrazione e contesti di origine

ISPI
ITALIAN INSTITUTE FOR INTERNATIONAL POLITICAL STUDIES

Caritas Italiana
organismo pastorale della CEI

I PAESI I Asia Centro-Meridionale

BANGLADESH



CAPITALE:
Dacca

POPOLAZIONE (2018):
161.356.039

REGIME POLITICO:
ibrido

PRIMO MINISTRO IN CARICA:
Sheikh Hasina Wazed (dal 2013)

CRESCITA ECONOMICA 2010-2018:
6,7% annuo

TASSO DI POVERTÀ (2016, ULTIMA RILEVAZIONE): 14,8%

IMMIGRAZIONE (2019):
2.185.613 migranti nel paese
(di cui 914.998 rifugiati nel 2019).

PRINCIPALI PAESI DI ORIGINE:
Myanmar (937.521), Malesia (206.244),
Cina (164.917).

EMIGRAZIONE (2019):
7.835.152 migranti bangladesi nel mondo
(di cui 21.036 rifugiati nel 2018).

PRINCIPALI PAESI DI ACCOGLIENZA:
India (3.103.664), Arabia Saudita (1.246.052),
Emirati Arabi Uniti (1.079.013).

SFOLLATI INTERNI (2018): 426.000

CONTESTO SUB-REGIONALE: ASIA CENTRO-MERIDIONALE

La regione dell'Asia centro-meridionale è una delle più interessate dai fenomeni migratori, sia in uscita che in entrata. Storicamente, l'area è stata caratterizzata da un **alto livello di conflittualità** che, in parte, continua a minare la stabilità e lo sviluppo di alcuni paesi. Sia il **Pakistan**, che il **Bangladesh**, sono strettamente legati all'evoluzione politica dell'**India**. Entrambi i paesi, fino al 1947, rientravano all'interno dei territori indiani. In quell'anno, il Pakistan ottenne l'indipendenza soprattutto sulla base di motivazioni religiose, rappresentando all'epoca una parte di India a **maggioranza musulmana**, non induista. Faceva parte del nuovo stato anche l'attuale Bangladesh, che a sua volta si rese indipendente in seguito a un conflitto con il Pakistan nel 1971. L'**Afghanistan** è stato per anni un paese di **confine tra Medio Oriente e Asia** ed è stato oggetto di mire da parte di molte **potenze esterne**, dall'Impero britannico a quello sovietico, fino alla presa di potere dei **talebani** negli anni Novanta e alla successiva invasione statunitense. Quest'ultima, nonostante in un primo momento avesse contribuito alla caduta del regime talebano, ha innescato un **conflitto** che, a tutt'oggi, rimane insoluto e contribuisce a generare ondate di **rifugiati** nei paesi confinanti.

MIGRAZIONI

Il **Bangladesh** è storicamente uno stato di emigrazione. È attualmente il quinto paese al mondo per numero di **emigrati** (più di **7 milioni** di persone) dietro a India, Messico, Russia e Cina. A differenza di altri contesti come la Siria, l'Iraq e l'Afghanistan, le motivazioni all'origine delle migrazioni in uscita dal Bangladesh sono soprattutto **economiche**: a causa di condizioni di vita spesso particolarmente critiche, la scelta di emigrare diviene espressione di una **strategia di sopravvivenza**, attraverso cui le famiglie decidono di investire su un membro del nucleo familiare che, recandosi all'estero, genera un **ritorno economico** mediante l'invio di **rimesse**.

I **vettori di emigrazione** sono mutati nel tempo: se, in passato, i bangladesi si recavano soprattutto in Asia e nei paesi del Golfo, oggi sempre più persone raggiungono l'Europa (e l'**Italia** in particolare).

Push factor rilevante all'origine dei fenomeni di mobilità è rappresentato dai **cambiamenti climatici**: per la sua peculiare posizione geografica, il Bangladesh è tra i paesi più esposti alle conseguenze dei cambiamenti climatici e dell'**innalzamento del livello dei mari**. Negli ultimi dieci anni, soprattutto nelle aree costiere, almeno **700.000** persone sono state costrette a spostarsi per effetto di catastrofi naturali.

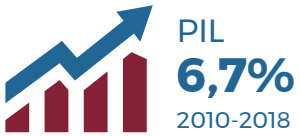
SOCIETÀ, CULTURE E IDENTITÀ

Il Bangladesh è il terzo paese a **maggioranza musulmana** più popoloso al mondo, dopo Indonesia e Pakistan: circa il 90% dei suoi quasi **160 milioni** di abitanti professa la religione islamica. Importante, poi, è la **minoranza induista** (quasi il 10% della popolazione). Le differenze religiose si riflettono nelle **tensioni politiche e sociali**, come dimostrano le attività di gruppi islamisti radicali. Dal punto di vista etnico e linguistico, invece, il Bangladesh risulta più omogeneo, nella misura in cui oltre il **98%** dei suoi abitanti sono bangladesi e parlano il bangladese. Ulteriore elemento di tensione sociale è stato, negli ultimi anni, l'arrivo di centinaia di migliaia di **profughi musulmani** di origine **rohingya**, perseguitati nel vicino **Myanmar (Birmania)** e costretti a cercare rifugio in Bangladesh, con picchi tra il 2017 e il 2018. Attualmente, sono circa 700.000 i rohingya presenti nel paese, soprattutto nella regione costiera di **Cox's Bazar**, vicina al confine con il Myanmar.

RISORSE E SVILUPPO ECONOMICO

Quella bangladese può essere definita come un'**economia in via di sviluppo**, seppur con evidenti contraddizioni. Da un lato, infatti, il Bangladesh ha visto la propria economia crescere a buoni tassi percentuali (superiori al **6% annuo** in media negli ultimi 15 anni), ma dall'altro il **15%** circa della popolazione vive ancora sotto la **soglia di povertà assoluta**. I **deficit infrastrutturali** e una corruzione percepita come estremamente elevata costituiscono alcune fondamentali criticità che limitano lo sviluppo dell'economia nazionale. Il **settore tessile** rappresenta il principale settore industriale del Bangladesh, contribuendo all'80% circa delle esportazioni. L'**industria** rappresenta più della metà del PIL, benché il 50% circa della forza lavoro sia impiegata nel **settore agricolo**, fondato in prevalenza sulla produzione di riso.
Dal punto di vista economico e sociale, molto importanti sono le rimesse dei migranti bangladesi. Con quasi **17 miliardi di dollari** (2019), il Bangladesh è tra i primi paesi al mondo in termini di rimesse annue in entrata.

In Bangladesh, il 15% della popolazione vive ancora sotto la soglia di povertà assoluta.



EVOLUZIONE POLITICA E REGIME

Il Bangladesh odierno è il risultato della **secessione** dal Pakistan. L'allora **Pakistan orientale**, a maggioranza bangladese, ottenne l'indipendenza al termine di un conflitto esploso nel **1971**. Il governo insediatosi a seguito dell'indipendenza sotto la guida della **Lega Awami (AL)** fu rovesciato dai militari nel 1975, inaugurando una successione di colpi di stato che si sarebbe conclusa nel 1991, con lo svolgimento di **elezioni democratiche**. Il **Partito nazionalista del Bangladesh (BNP)** e la Lega Awami (AL) si sono da allora alternati al potere.

Nel dicembre del 2008 **Sheikh Hasina**, esponente dell'AL, è stata eletta a capo del governo. Sotto la sua guida, il Bangladesh ha visto una forte **polarizzazione**: in particolare, accuse di vicinanza ai **gruppi terroristici** di ispirazione islamica sono state rivolte al BNP. Nel gennaio del 2014, l'AL ha vinto nuovamente le elezioni nazionali a stragrande maggioranza, per effetto del boicottaggio lanciato dal BNP in un clima di crescenti violenze. Nel dicembre 2018 Hasina si è assicurata un **terzo mandato** consecutivo, conquistando il 96% dei seggi disponibili.

CONFLITTI

La cosiddetta '**guerra di liberazione bangladese**' del 1971 causò la morte di 3 milioni di persone, secondo stime ufficiali, con evidenti ricadute sullo stato delle relazioni con il Pakistan, ancora oggi caratterizzate da tensioni.

Con l'ascesa al potere di Hasina, le **ragioni di conflitto** tra AL e BNP si sono acuite, sfociando in diffusi disordini che hanno caratterizzato il periodo **pre- e post-elettorale** tra il 2013 e il 2014. La stretta dell'AL nei confronti delle opposizioni e la restrizione di alcune libertà ha determinato lo scoppio di **scontri violenti** che hanno causato, in totale, la morte di oltre **100 persone**.

Diversi **gruppi terroristici** di estrazione islamista sono stati e sono, in parte, tuttora attivi sul territorio nazionale. Uno dei più gravi attacchi verificatisi nel paese è stato perpetrato nel luglio del 2016 nella capitale Dacca: **24 persone**, tra cui 9 cittadini italiani, hanno perso la vita.

DINAMICHE REGIONALI

Nel **contesto regionale**, il Bangladesh è chiamato a confrontarsi con i due principali attori statali nell'area, **il Pakistan e l'India**. Quest'ultima, storicamente nemica di Islamabad, ha supportato il Bangladesh durante la guerra di liberazione. Le relazioni diplomatiche con il Pakistan rimangono particolarmente tese, nonostante non vi siano avvisaglie di scontri diretti. Negli ultimi anni, inoltre, la questione dei rohingya ha influenzato negativamente i rapporti con il **Myanmar**.

ATTORI ESTERNI

Dal punto di vista internazionale, il Bangladesh si pone come **attore neutrale e cooperativo**. Limitate sono le interferenze nella politica interna da parte di attori esterni, anche per via delle scarse risorse naturali di cui il paese dispone.
Dacca è particolarmente attiva nel quadro delle diverse **organizzazioni regionali** di cui fa parte, e gioca un ruolo rilevante nell'ambito delle **missioni ONU**. Nel 2019, il Bangladesh si è attestato come il secondo paese al mondo per numero di militari impiegati in missioni ONU (quasi **6.500**), soprattutto in teatri africani come la Repubblica Democratica del Congo, il Mali e il Sud Sudan.

PER APPROFONDIRE

Guhathakurta, Meghna – van Schendel, Willem (eds.), *The Bangladesh Reader: History, Culture, Politics*, Duke University Press, 2013

International Crisis Group, *The Long Haul Ahead for Myanmar's Rohingya Refugee Crisis*, ICG, 2018

Ragusa, Stefania, *Bangladesh. Inferno di delizie*, Vallecchi, 2008